



BOLLETTINO



Cari Soci e Amici dell'ASAC,  
vi auguro un felice e un sereno 2019.

Durante le mie vacanze sono riuscita ad organizzare all'ultimo momento una fugace visita a Vingunguti. Motivo questo che mi ha spinto a voler condividere con voi emozioni ancora in corpo, sensazioni forti che ho vissuto ed aggiornanti sul Centro Scolastico.

Per prima cosa vi porto carissimi saluti da Suor Giovanna e da parte di tutti i 440 bimbi che frequentano il Centro.

L'ispettorato scolastico della Tanzania è stato a fare una visita al Centro 10 giorni fa' e ha riscontrato 4 "mancanze":

- un campo da calcio per far giocare i bambini;
- l'aula d'informatica con relativi PC perché dalla 3° elementare si deve insegnare scienze ed informatica;
- i tamburi per fare lezione di musica e per insegnare ai bambini a cantare e suonare l'inno nazionale



- un locale al cui interno ci fosse una cassaforte a muro per poter conservare gli esami di Stato. Tutte le classi di 3° elementare della Tanzania, settimana scorsa hanno svolto gli esami Statali e tutti i nostri scolari sono stati **PROMOSSI!** ☺ Bravissimi, Complimenti!



Per adempiere ai requisiti del Governo sono stati acquistati i PC per i quali è stata utilizzata un'aula già esistente e i tamburi (costo di ca. Fr. 150). Il sistema scolastico tanzanino prevede 7 anni di scuola elementare obbligatoria. Con il cambio di destinazione di un'aula e la grande affluenza di scolare in 1a elementare il Centro attualmente non ha più la capacità per garantire la conclusione del Ciclo Scolastico. Ma, "Hakuna Matata" (nessun problema!), dei sostenitori del Cottolengo hanno acquistato due casette adiacenti al Centro Scolastico, pertanto ora la soluzione sarebbe di ristrutturare le due cottage e farle diventare refettorio oppure di trasformarle nelle aule mancanti. Quando avranno trovato la soluzione migliore e più economica vi aggiorneremo.

Di seguito un piano settimanale di studio della baby class (bambini di 3 anni all'asilo)

ST. J. B. COTTOLENGO NURSERY AND PRIMARY SCHOOL BABY CLASS TIME TABLE 1 <sup>ST</sup> TERM 2019					
hour	MONDAY A	TUESDAY S S	WEDNESDAY E M	THURSDAY B	FRIDAY L Y
07:00 – 8:00					
08:00 – 8:30	MATHS	ENGLISH	MATHS	ENGLISH	MATHS
8:30 - 09:00	MATHS	ENGLISH	MATHS	ENGLISH	MATHS
09:00 – 9:30	ENGLISH	F. ACTIVITIES	SCIENCE	C.R.E	F.ACTIVITIES
09:30 – 10:00	ENGLISH	MATHS	SCIENCE	F.A CTIVITIES	ENGLISH
10:00 – 11:00	B	R	E	A	K
11:00 – 11:30	SONG	ARTS	ENGLISH	MATHS	SPORTS
11:30 – 12:00	SCIENCE	STORY TELL	C.R.E	ARTS	
12:00 – 14:30	L	U	N	C	H
14:30 – 15:00	F. ACTIVITIES	SCIENCE	F. ACTIVITIES	STORY TELL	
15:00 – 16:00	HOME	WORK			
16:00 – 16:15	CONCLUDING PRAYER		& BACK HOME		

Parliamo di numeri **440**

5 aule di **scuola d'infanzia** suddivise in 3 livelli:

- Baby class: conta 28 bimbi, l'età d'ammissione è di circa<sup>1</sup> 3 anni
- Middle: 2 Classi composte da 36 + 35 bimbi (4 anni)
- Top (o pre-unit): 2 Classi frequentate da 45 + 46 bimbi (5 anni)

**L'ASILO CONTA 190 BAMBINI**

6 aule di **scuola elementare**:

- 1°: 39 + 40 bimbi (6 anni)
- 2°: 50 bimbi (7 anni)
- 3a 50 bimbi (8 anni)
- 4a 34 bimbi (9 anni)
- 5a 37 bambini (10 anni)

**LA SCUOLA CONTA 250 ALUNNI**

Per gestire questi vivaci ragazzini Sr. Jane fa capo a 10 docenti formati.

E' stata per me un'occasione di conoscere personalmente la Direttrice del Centro Scolastico, Sr. Jane, suora di origini keniate, che mi ha dato l'impressione di essere molto competente, ordinata e precisa. In questo primo anno di attività nel nuovo ruolo e nella sua nuova sede ha incontrato non poche difficoltà. Ma sembra che il

peggio sia passato ed è pronta e si è dimostrata molto collaborativa. Ne ho approfittato per porle qualche domanda:

- In che lingua si insegna? In tutte le classi del Centro Scolastico parliamo solo inglese.
- Tutte le richieste di iscrizione vengono accolte? No, per l'asilo viene data la priorità ai primi iscritti e a coloro che riescono a pagare la retta. Questo per avere un'equità economica. I bambini poveri vengono accolti e sostenuti con le adozioni a distanza. Purtroppo ci sono alcune famiglie che cercano di avvalersi del Centro Scolastico gestito da religiose e sostengono di non avere mezzi finanziari. Per questo motivo le Suore valutano singolarmente ogni situazione, facendo le verifiche del caso. Mentre per la scuola la priorità va a chi è povero, altrimenti i genitori non li manderebbero alla scuola pubblica, anch'essa a pagamento.
- Quanti bambini non pagano la retta? 130. La triste realtà socio-culturale della vita nello slum porta a vivere nel precariato più assoluto.

65 sono i bambini che tramite le adozioni a distanza ASAC sostiene, colgo l'occasione di avvisarvi che ci sono ancora diversi bimbi senza padrino e altri sono in arrivo. Per evitare richieste di denaro e avvalersi di diritti non dovuti, le Suore non informano né i bimbi, né le famiglie del padrinato. Motivo per la quale non riceviamo lettere o disegni di ringraziamento dei bimbi che sosteniamo.

Visto che è la prima volta che mi avvalgo della possibilità di scrivere un "Bollettino" ci tengo a raccontarvi tre storie angosciose che si sono verificate a dei bambini che frequentavano il Centro Scolastico ed erano sostenuti da qualcuno di voi, purtroppo sono tre disgrazie che nessuno può controllare, si è impotenti di fronte a certe realtà che nemmeno ci immaginiamo. Le Suore in questi frangenti hanno agito rapidamente e nel modo migliore per la tutela dei bimbi.

<sup>1</sup> Dico circa perché i genitori non sempre si ricordano la data di nascita e solo al momento dell'iscrizione in 1° elementare viene chiesto il Certificato di nascita.

Per una questione di rispetto i nomi di seguito sono personaggi del Re Leone.

Simba è un bimbo con un grave ritardo mentale, nonostante la sua buona volontà non riesce ad inserirsi ed essere integrato nel modo corretto in una scuola dove si pretende molto a partire dalla lingua usata, l'inglese. Sr. Jane ha parlato con la mamma cercando di renderla consapevole del grave deficit cognitivo del piccolo Simba. La madre ha ben compreso la situazione e ha accettato di una scuola speciale. La signora ha ricevuto i moduli di iscrizione e con Sr. Jane li hanno compilati, tutto sembrava andare verso la soluzione migliore per Simba. Qualche settimana fa la Suora ha telefonato alla scuola per vedere come Simba si fosse integrato, malauguratamente ha appreso che non si è mai presentato e anche della mamma non si ci sono notizie. Sr. Jane si è recata a casa loro, sfortunatamente non c'era più nessuno, tutto sembrava abbandonato. Ha chiesto ai vicini, purtroppo nessuno ha idea di che fine abbiano fatto la mamma e Simba.

Scar bambina di 5 anni e sua sorella Mufasa 9 anni, vivevano con una mamma con seri problemi psichici, da non sapere nemmeno quando sono nate le sue bimbe. Le Suore da tempo monitorano la situazione con molta attenzione. Il padre è inesistente. Dopo Natale le Suore si sono accorte che la madre non aveva più una casa e dormiva con Scar e Mufasa un po' dove capitava, il dramma, che ha fatto reagire le Suore, si è presentato quando la madre e le figlie sono state ospitate a dormire nel corridoio di una casa di una signora caritatevole. La madre alle tre del mattino è uscita per strada e si è portata in casa due uomini: uno per lei e uno per la figlia maggiore...9 anni! Appena è stato descritto alla Suora questo fatto (non riesco nemmeno a trovare un aggettivo

<sup>2</sup> Come conseguenza della diffusione della povertà e della grande richiesta di centri per l'assistenza degli orfani, SOS Kinderdorf International ha deciso di costruire un villaggio SOS e un Asilo SOS a Dar es Salam nel 2006. Il villaggio SOS comprende 13 case famiglia, la casa del direttore del villaggio, una casa comunitaria e per ospiti, un edificio per l'amministrazione ed per il dispensario medico, una casa per le zie SOS (che si prendono cura dei bambini

adeguato, forse nemmeno esiste per descrivere questa situazione incresciosa) le stesse hanno contattato le Consorelle che gestiscono l'orfanotrofio nella nuova missione di Tabora - Mehenge.

Nala, Timon e Pumbaa sono stati affidati, all'incirca 1 anno e mezzo fa, alla vicina di casa che ha già 2 figli suoi. La signora è senza marito e povera

quale lavoro raccoglie in strada le bottigliette PET, le lava e le vende con dentro succhi di frutta.

La mamma biologica dei tre piccoli è in prigione e il papà è un tossico che non si



preoccupa di e per loro. Nonostante il buon volere della mamma affidataria il 13.2.2019, Nala, Timon e Pumbaa sono stati portati in un orfanotrofio. Villaggio SOS Kinderdorf International<sup>2</sup>.

Per concludere una storiella conclusasi con un happy end, nonostante i tre giorni di panico generale. Sarabi lunedì è uscita da scuola e ha seguito uno sconosciuto, nessuno si è accorto che è uscita dal gruppo. La famiglia non vedendola rincasare ha rifatto la strada fino a scuola ma senza trovarla, la paura saliva. E' stata avvisata la polizia, le Suore pregavano per Sarabi e giovedì

in assenza delle mamme SOS), una lavanderia e un'area servizi che include un negozio ed un punto di ritrovo coperto ("Tukul").

Nel villaggio possono essere accolti circa 130 bambini. Ci sono anche una Scuola Materna SOS con 4 aule per gruppi di bambini, compresa un'aula dedicata all'insegnamento del metodo Montessori, ed una cucina. La Scuola Materna SOS può ospitare circa 100 bambini. - tratto da <https://www.sositalia.it/>

14.2.2019 è tornata a scuola. Alla domanda come stai? "Salama!" (in Swahili significa tutto bene) Dove sei stata, eravamo preoccupati. Sarabi con tutta tranquillità: non avevo voglia di venire a scuola, quel signore, che mi ha riportata, mi ha trattato bene e mi ha dato tanta roba buona da mangiare. "Hakuna Matata"!

Se qualcuno vuole vedere qualche foto in più del viaggio potete seguire l'ASAC su Facebook. Il sito è ancora in fase di ricostruzione.

Se avete delle curiosità da chiedere o volete maggiori informazioni potete contattarmi tramite email all'indirizzo: [info@asac-ong.ch](mailto:info@asac-ong.ch)

Nella colonna accanto ho riportato un articolo de La Repubblica di due anni fa che trovo pertinente e può aiutare a dare uno sguardo "scientifico" e "giornalistico-professionale" al tema della formazione in Tanzania.

Vi ringrazio per l'attenzione dedicata a questa lettura e per il sostegno che date ad ASAC.

Per l'ASAC  
Chiara



Articolo Tratto da La Repubblica - 14.02.2017

### **Tanzania, un milione e mezzo di adolescenti non va a scuola**

*Un rapporto di Human Rights Watch mette sotto accusa le politiche del Governo di Dar es Salaam. Totale assenza di aule nelle estese aree rurali. Fino a 25 chilometri a piedi per frequentare le lezioni. In grave aumento l'abbandono scolastico. Discriminate le ragazze costrette a matrimoni precoci e in stato di gravidanza*

**DAR ES SALAAM** - Oltre il 40 per cento degli adolescenti della Tanzania sono lasciati dal sistema scolastico secondario inferiore, nonostante la decisione positiva del Governo di rendere l'istruzione libera. Lo rende noto oggi un rapporto di [Human Rights Watch](https://www.hrw.org/) (Hrw). Un documento di 109 pagine che porta il titolo "Ho fatto un sogno di finire la scuola: barriere all'istruzione in Tanzania". Si prendono in esame gli ostacoli, molti dei quali sono stati individuati nelle politiche adottate dal Governo di Dar es Salaam, che impediscono a più di 1,5 milioni di adolescenti di frequentare regolarmente la scuola secondaria causando un diffuso abbandono da parte dei ragazzi, per ragioni che hanno anche molto a che fare con la scarsa qualità dell'istruzione.

**Assenza di aule nelle zone rurali.** Tra i problemi che limitano l'accesso c'è sicuramente quello della scarsità, se non l'assenza totale, di scuole nelle aree rurali del Paese africano. Di fatto si tratta di una vera e propria politica discriminatoria da parte del Governo di espellere, tra l'altro, ragazze incinte o sposate. "Sarebbe necessaria l'abolizione delle tasse scolastiche secondarie e l'adozione di contributi di Stato per il miglioramento dell'accesso all'istruzione secondaria", ha detto Elin Martínez, responsabile dei diritti dei bambini di Human Rights Watch e autore del rapporto.

**Fino a 25 chilometri a piedi per andare a scuola.** Dal 2005, il Governo tanzaniano ha compiuto passi importanti per aumentare l'accesso all'istruzione secondaria, impegnandosi a costruire nuove scuole secondarie. Tuttavia, HRW ha scoperto che in alcune aree remote del Paese gli studenti devono percorrere fino a 25 chilometri per raggiungere la scuola, senza contare che sono sempre di più coloro che rinunciano di proseguire gli studi per i costi troppo alti, dei trasporti, delle uniformi e dei libri. Secondo i dati della Banca Mondiale, meno di un terzo delle ragazze raggiungono il grado di istruzione di scuola secondaria inferiore. La tendenza è quella di espellere gli studenti di sesso femminile che spesso sono in gravidanza per "reati contro la morale". Le normative governative costringono anche le ragazze che sono costrette a sposarsi prima di che raggiungano il 18° anno di età di smettere di andare a scuola. Si stima che circa 8.000 ragazze abbandonano la scuola ogni anno perché rimangono incinte.